

Nell'inchiesta due maggiorenni di 18 e 19 anni

Caivano, 3 soli assistenti sociali Spuntano altri video di violenze

Tre assistenti sociali a Caivano. In tre soltanto con un carico di degrado, di fuga dalle scuole, di disgregazione in famiglia, di sessualità dei minori controllata via smartphone. Tre adesso, ma fino alla scorsa settimana erano soltanto due, una più anziana ed esperta, l'altra più giovane. Armate di tanta pazienza ma con scarsi strumenti e scarsa sinergia con le altre istituzioni: tanti progetti che iniziavano, ma poi si interrompevano. Non ha puntato il dito contro di loro, ma contro l'istituzione che non ha saputo organizzarle in maniera più idonea, don Maurizio Patriciello, il parroco di San Paolo Apostolo. «Non ci sono gli assistenti sociali non per loro colpa ma perché per questo quartiere i fondi non ci sono mai stati», ha detto nell'omelia di domenica il prete della parrocchia conficcata come un cuneo nel cuore del Parco Verde.

Un quartiere composto da tre gruppi di edifici diversi, per tipologia e per abitanti, da dieci anni al centro delle cronache più efferate. Si va dal caso di Fortuna Loffredo, stuprata a 6 anni da un vicino e fatta volare dall'ottavo piano, a Maria Paola Gaglione, la cui morte è stata causata dal fratello Michele contrario alla sua relazione con un ragazzo Lgbtq+. Fino allo stupro di gruppo di due bambine di 10 e 12 anni, da parte di coetanei cresciuti pure loro troppo presto e di un diciannovenne, oggi. Tre sole assistenti sociali alle prese con uno spaventoso carico di lavoro. Tanto che una di loro durante dei corsi di aggiornamento in Prefettura, era costretta a correre via perché chiamata continuamente per quello che accadeva nell'inferno di Caivano. «Do piena solidarietà alle colleghe: non è vero che non ci sono, lavorano quasi esclusivamente al Parco Verde, che è molto assorbente - dice Gil-

da Panico, presidente dell'Ordine regionale degli assistenti sociali - quelli sociali sono considerati servizi essenziali, ma Caivano, come tanti altri comuni della Campania, non ha raggiunto il livello previsto di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti». Neanche dopo i casi di pedofilia di nove anni fa? «La terza persona ha preso servizio in questi giorni, è stata assunta la scorsa settimana», ribadisce la presidente Panico. Ma intanto alcune mamme che vivono nel palazzo di una delle due bambine violentate annunciano una manifestazione per giovedì proprio davanti alla sede dei servizi sociali proprio per chiedere maggiore attenzione sulle segnalazioni che sarebbe state fatte nel corso degli anni.

E prosegue l'inchiesta delle Procure di Napoli Nord e minorile affidata ai carabinieri. All'attenzione degli investigatori ora ci sarebbero altri video, trovati sui telefonini dei giovani finiti sotto inchiesta, tra loro anche due maggiorenni di 18 e 19 anni. Si attendono i risultati delle verifiche tecniche. Si parla di almeno dieci video che potrebbero essere stati utilizzati per ricattare le due ragazze di 12 e 10 anni. Nel telefoni-

Nel telefonino di un indagato ci sarebbero le riprese dello stupro

no di un indagato forse anche le riprese delle violenze sessuali nel parco Falcone e Borsellino di Caivano. Le due bambine, quindi, avrebbero subito lo stupro sia nell'ex piscina abbandonata che nella villa comunale, a pochi passi dalla polizia municipale. E il clima al Parco Verde è sempre più teso. «Abbiamo segnato i numeri di targa delle vostre auto, sappiamo chi siete. Ve ne dovete andare» ha detto un uomo, identificato dai carabinieri, rivolgendosi ai cronisti. Pressioni e ira della camorra per gli affari delle piazze di spaccio che vanno a rilento.

— stella cervasio
antonio di costanzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA